



La festa Sopra Silvia Romano nella sua attività di volontaria, a fianco il caseggiato dove abita con la gioia dei vicini e degli amici e i cartelli di bentornata affissi al portone d'ingresso (Italy photo press e fotogramma)

ranno».

Con il trascorrere dei minuti si accavallano le dichiarazioni di gioia, dal sindaco Beppe Sala («In un momento così difficile questa notizia è ancor più straordinaria»), al governatore lombardo Attilio Fontana, a Giuliano Pisapia. Qualcuno ricorda però che ai tempi, in mezzo a ondate di solidarietà e affetto, sui social c'era stato anche chi aveva dato dell'irresponsabile a Silvia e ai ragazzi che partono per i Paesi in via di sviluppo come volontari. Lei, 24 anni, laureata in Mediazione linguistica, voleva lavorare nella cooperazione internazionale. In Kenya si era trovata con tre coetanei italiani: stessa voglia di conoscere la gente del posto. «A Chackama ci sono una casa per i volontari, di mattoni, tutto il resto capanne, due bancarelle per comprare il cibo, un fiume meraviglioso dove portavamo i bambini a fare il bagno», raccontano i ragazzi, finalmente sollevati. Niente elettricità: «Ci illuminavamo con le candele e caricavamo gli apparecchi elettronici nella cava, facendoci aiutare dagli amici locali che sostenevamo nello studio. La sera, sul sentiero sterrato, giocavamo a cuscinate, prima di prepararci con loro la cena». I tre erano ripartiti da poco per l'Italia, quando Silvia è stata rapita. Era rimasta lì in attesa dei nuovi volontari che dovevano arrivare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La maestra
Paola Zanni: era una bambina gentile, che amava veder sorridere tutti quelli che aveva intorno



Le Acli
Esulta il presidente Paolo Petracca: Milano ti aspetta. Che gioia immensa la tua liberazione!

Un simbolo felice per la Milano della solidarietà

«Ottima notizia, ci incita ad andare avanti»
Oggi alle 14 l'applauso collettivo della città

I ricordi

● Silvia Romano, cooperante milanese, 25 anni, è stata rapita nel 2018 da un gruppo armato in Kenya, dove lavorava per la onlus «Africa Milele»

● Tra i messaggi per la liberazione, quello di Ivan Nissoli presidente del Centro Servizi Volontari di Milano: «Silvia è il simbolo di tutti i cittadini europei che aiutano chi ha bisogno»

Lo striscione lo avevano preparato mesi fa, perché qui, al civico 46 di via Giacosa, dove le campane di tutte le chiese del Casoretto hanno suonato a festa appena appreso della liberazione, non hanno mai smesso di crederci. «Silvia è libera finalmente», recita il grande manifesto appeso ieri all'ingresso del Parco Trotter. Silvia Romano — la venticinquenne cooperante milanese rapita nel 2018 da un gruppo armato in Kenya, dove lavorava per la onlus «Africa Milele» — è liberata ieri in Somalia, aveva frequentato proprio l'istituto comprensivo «Casa del Sole», dove aveva respirato, fin da bambina, la solidarietà e la lotta alla discriminazione. Come ricorda la sua maestra Paola Zanni: «Silvia era una bambina sempre attenta e ordinata; mostrava un senso dell'altruismo innato».

Altre voci entusiaste: «Silvia è tornata. Ora ci siamo tutti»: sono amici, ex compagni e insegnanti riuniti in un post sul profilo Facebook «Amici del Parco Trotter», con le parole con cui proprio la Zanni, nel dicembre scorso, aveva parlato di lei ai bambini di quarta: «Silvia era una bambina che amava vedere sorride-

re chi aveva intorno. Poi è diventata grande e di nuovo ha scelto da che parte stare, con la generosità e la forza dei suoi vent'anni, ma con la stessa semplicità di quando era bambina». Proprio dal Trotter è partito il tam tam per coinvolgere tutta la città in un grande applauso collettivo, che oggi alle 14, l'ora dell'arrivo di Silvia in Italia, risuonerà dai balconi e nelle strade.

Del resto, tutto il terzo settore milanese è in festa. Enti, ong, fondazioni, non hanno mai smesso di mostrare affetto e vicinanza ai suoi genitori, Francesca Fumagalli e papà Enzo, storico insegnante di chitarra del Circolo Acli di Lambrate, promuovendo eventi e veglie per tenere sempre alta l'attenzione sulla vicenda. «Milano ti aspetta. Che gioia immensa», esulta Paolo Petracca, presidente delle Acli. «Oggi è una giornata doppiamente felice: è un momento difficile per il terzo settore, e questa ottima notizia ci incita ad andare avanti. Oggi è anche la festa dell'Europa e ci piace pensare che Silvia sia il simbolo di tutti i cittadini europei che si mettono a servizio di chi ha bisogno» dice Ivan Nissoli, presidente del

Parco di via Bassini

Tagliati due cedri Il Politecnico riapre il cantiere

Sono stati tagliati ieri mattina gli ultimi due cedri del parco di via Bassini, a Città Studi, nell'area destinata a ospitare il nuovo edificio del Dipartimento di Chimica del Politecnico. A darne notizia è stata Arianna Azzellino, docente dell'ateneo e leader del comitato dei cittadini che in questi mesi si è opposto all'abbattimento degli alberi nel piccolo parco. I due cedri erano stati sequestrati dalla Procura nel febbraio scorso a seguito di un esposto dei residenti, ma poi dissequestrati sempre dall'autorità giudiziaria. «La Procura - spiega Azzellino - pur dichiarando fondate le nostre preoccupazioni, aveva riconosciuto la validità delle autorizzazioni chieste dall'ateneo, accontentandosi dell'impegno del Politecnico a impiantare due cedri preparati in vivaio nel punto ritenuto più idoneo dal Comune. Così, il cantiere può proseguire nella Milano post-Covid che teme gli assembramenti nei parchi e che di fatto non è in grado di offrire un accesso distanziato in queste aree perché è ben lontana dal confronto con le capitali europee che vantano rapporti di verde e popolazione che superano i 130 metri quadrati per abitante». Protesta anche il presidente della commissione Ambiente di Palazzo Marino Carlo Monguzzi (Pd): «Sono stati tagliati gli ultimi due cedri di via Bassini. L'ultimo atto di una vicenda profondamente sbagliata e offensiva dell'intelligenza della città».

A.Se.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERTEZZA DI SCEGLIERE BENE, AFFIDATI A NOI



ACQUISTIAMO DIPINTI e ANTIQUARIATO:

MOBILI e DIPINTI ANTICHI, DIPINTI DELL'800 e DEL'900, SCULTURE, OGGETTI, ARGENTERIA, ANTIQUARIATO CINESE, ILLUMINAZIONE, MOBILI di DESIGN, ARTE MODERNA e CONTEMPORANEA

COMPETENZA e SERIETÀ DA OLTRE 40 ANNI

#Insieme PerRipartire

Valutazioni veloci e gratuite

Visite a domicilio con le dovute precauzioni

Pagamenti immediati

Offriamo le migliori valutazioni sul mercato

FORZA CHIAMACI ORA oppure INVIA delle FOTO o un VIDEO

Galleria: 02 29.40.31.46 Whatsapp: 335 63.79.151

Cellulare: 335 63.79.151 info@antichitagiglio.it

LINO GIGLIO

è iscritto al ruolo dei periti ed esperti n. 12101 albo del Tribunale di Milano



ANTICHITÀ GIGLIO di Lino Giglio
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
Sito web: www.antichitagiglio.it



L'amico

Silvia Romano con l'amico keniota Ronald Kasungu, 20 anni, che era con lei quando fu rapita ed è stato bastonato per aver cercato di salvarla. Ieri ha pianto di gioia alla notizia

Centro Servizi Volontari di Milano (Csv). Uno dei momenti più toccanti della conferenza dei Csv, tenutasi a Trento, era stata proprio la lettera dedicata a Silvia da una giovane volontaria, Eva Pastorelli: «Non siamo delle ingenui, siamo donne tenaci, consapevoli che i piccoli gesti possono fare la differenza nel costruire un mondo migliore». Oggi «La speranza di tante e tanti è realtà — ha detto Silvia Stilli, portavoce dell'Associazione delle organizzazioni di cooperazione Aoi —. Ci hanno creduto i familiari, Governo e intelligence, in Parlamento c'è chi ha vigilato perché non ci fossero stop nelle ricerche. Vicina alla famiglia Romano anche la parlamentare milanese Lia Quartapelle: «Silvia è stata simbolo della solidarietà e adesso simbolo della speranza».

Giovanna Maria Fagnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA